



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «VILLA VERROCCHIO»
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Primo Grado
Via Olona, n. 9 – 65015 Montesilvano (PE)
C.F. 80006590683 C.M. PEIC827008



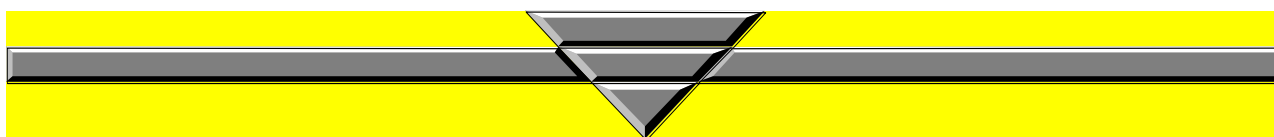
PIANO DI EMERGENZA

SCUOLA PRIMARIA “DON BRUNO CICCONETTI”

Via Tordino - 65015 Montesilvano (Pe)

DECRETO LEGISLATIVO n. 81/08

*DECRETO MINISTERIALE 10/03/1998
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO PER LA
GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO*



Anno scolastico 2020/2021
(aggiornato il 06.10.20)

IL DATORE DI LAVORO
Prof.ssa Enrica Romano

INDICE

1	Organizzazione S.P.P.....
2	Premessa
3	Procedure di emergenza e di evacuazione
	3.1 Compiti del coordinatore delle emergenze
	3.2 Compiti del Collaboratore Scolastico
	3.3 Responsabile dell'evacuazione della classe (Docente)
4	Norme di comportamento in base all'emergenza ed alla mansione.....
	4.1 Norme per l'evacuazione
	4.2 Norme per l'incendio
	4.3 Norme per l'emergenza sismica
	4.4 Norme per emergenza elettrica
	4.5 Norme per segnalazione della presenza di un ordigno
	4.6 Norme per emergenza tossica o che comporti il confinamento
	4.7 Norme per allagamento
5	Compiti della squadra prevenzione incendi.....
6	Sistema comunicazioni emergenze.....
7	Aree di raccolta
8	I° Fase - PIANO PRELIMINARE
	8.1 Caratteristiche dell'edificio
	8.2 Specchio numerico della popolazione esistente
	8.3 Impianti tecnologici
	8.4 Sistema Antincendio
	8.5 Numero ed utilizzo delle uscite di sicurezza
	8.6 Predisposizioni ed incarichi
	8.7 Aree di raccolta
	8.8 Soccorso ai disabili
	8.9 Istruzioni di sicurezza da affiggere nelle aule
	8.10 Chiamate di soccorso esterne
	8.11 Assegnazioni incarichi
9	II° Fase - PIANO OPERATIVO.....
	9.1 Procedure operative
	9.2 Fine dell'emergenza
10	Locandina da affiggere lungo i corridoi

1.0 - ORGANIZZAZIONE S.P.P.

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLA VERROCCHIO	SCUOLA PRIMARIA - "DON BRUNO CICCONE"
DATORE DI LAVORO	Prof.ssa ENRICA ROMANO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. DAVIDE ANTONELLI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Ins. CARLO GIULIO PEZZI
MEDICO COMPETENTE	Dott. GIANLUCA LI VIGNI
PREPOSTO	DSGA

IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA VIENE REDATTO CON LO SCOPO DI INFORMARE TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE E NON SUL COMPORTAMENTO DA TENERE NEL CASO DI UN ALLONTANAMENTO RAPIDO DALL'EDIFICIO.

2.0 - PREMESSA

La prevenzione incendio viene definita dal D.P.R. 29/07/82 n. 257 che all'art. 2 come materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e limitarne le conseguenze.

La valutazione dei rischi, effettuata in relazione al Decreto Legislativo 81/08 e successive modifiche ed integrazioni ed a quanto contenuto nel D.M. 10 Marzo 1998, costituisce un documento essenziale per procedere all'identificazione dei fattori specifici, che presentano il potenziale di causare un danno in caso d'incendio.

All'interno dei luoghi di lavoro, si rende necessario, che tutti gli occupanti sappiano con certezza cosa fare in caso d'incendio o di un evento pericoloso al fine di consentire l'allontanamento dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza e garantire l'intervento dei soccorritori.

Il presente piano di emergenza antincendio deriva dall'analisi degli eventi incidentali che possono verificarsi all'interno del luogo di lavoro, cioè in sostanza dalla valutazione del rischio richiesta del Decreto Leg./vo 81/08. A seguito di tale analisi sono state pianificate le operazioni da svolgere per mettere in sicurezza sia gli occupanti (Prevenzione primaria), sia l'attività lavorativa (Prevenzione secondaria).

3.0 – PROCEDURE GENERALI DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

3.1 - COMPITI DEL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di “inizio di emergenza” il Responsabile dell’Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l’edificio, attuando la procedura d’emergenza prestabilita.

Dà disposizione al collaboratore di attivare il segnale di evacuazione generale e ordina all’addetto di chiamare i mezzi di soccorso se necessari.

Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generale se richiesto.

Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.

Dà il segnale di fine emergenza.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne al fine della loro ricerca.

3.2 - - COMPITI DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

All’insorgere di una emergenza:

Avverte immediatamente il Responsabile delle emergenze.

Provvede alla diramazione dell’allarme su indicazione del Responsabile della emergenza.

Verifica, unitamente al restante personale scolastico (docenti non impegnati a gestire la classe e non docenti), presso i servizi igienici ed in altre stanze non presidiate la eventuale presenza di alunni per ricondurli alle classi di appartenenza.

Attende le disposizioni del Responsabile dell’emergenza.

Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita).

Al termine dell’evacuazione del piano, si dirige verso l’area di raccolta esterna.

3.3 - RESPONSABILE DELL’EVACUAZIONE DELLA CLASSE “DOCENTE”

All’insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe.

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stata segnalata.

All’ordine di evacuazione dell’edificio:

USCITA DALL’AULA :

- avvertito l’allarme, ogni docente coordina l’uscita dall’aula degli alunni in fila indiana fino al raggiungimento del punto di raccolta;

- a tal proposito, si consiglia di eseguire, in ciascuna classe, esercitazioni con cadenza almeno **mensile** ;

- completata l’uscita degli alunni dall’aula, il docente uscirà per ultimo, dopo aver prelevato il registro di classe ed il verbale dell’insegnante.

USCITA DALLA STRUTTURA :

- l'evacuazione dalla struttura deve avvenire per piano, dando precedenza ai piani inferiori rispetto ai superiori;
- in ciascun piano, occupa la posizione di **apri fila**, per la propria classe, l'insegnante dell'aula più vicina all'uscita;
- a seguire, ciascun insegnante ripeterà la medesima operazione;
- occupa la posizione di **chiudi fila**, per la propria classe, l'insegnante dell'aula più lontana dall'uscita;
- Una volta usciti dalla struttura, dirigersi verso il punto di raccolta;
- Si rammenta l'importanza di raggiungere il punto **più distante** sull'area di raccolta al fine di non occupare le aree antistanti le uscite, le basi delle scale esterne, etc.;

PUNTO DI RACCOLTA :

- il docente, una volta raggiunto il punto di raccolta, fa **l'appello** dei propri alunni e ne redige il verbale;
- laddove all'appello dovesse mancare qualche alunno, l'insegnante lo segnala al Responsabile dell'emergenza;
- laddove non vi fossero alunni dispersi, il verbale redatto dall'insegnante deve essere riportato in classe e, successivamente, recuperato;
- l'insegnante deve mantenere unita la classe sino a che il Responsabile dell'emergenza non darà il segnale di rientrare in classe.
- i docenti riceveranno il segnale mediante un **suono prolungato** con il dispositivo ad aria compressa da "stadio" di avviso di rientro nella struttura di appartenenza;
- al rientro in aula, gli insegnanti dovranno segnalare l'evento sul **registro**;

Nel caso di presenza di disabili, è necessario l'intervento dei soggetti specificamente designati per l'assistenza di tali alunni, secondo modalità da determinarsi e da comunicarsi, in via preventiva, ai relativi ai soccorritori.

4.0 - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

4.1 – NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività

Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.

Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.

Uscire ordinatamente .

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione.

Seguire le vie di fuga indicate.

Non usare mai l'ascensore.

Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI.

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se i corridoi le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

4.2 – NORME PER L'INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- ➔ Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- ➔ Avverte il Responsabile che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- ➔ Dà disposizione al collaboratore di interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- ➔ Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- ➔ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ➔ Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato il Responsabile dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- ➔ Dare avviso di fine emergenza
- ➔ Accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci
- ➔ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- ➔ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- ➔ Avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel

4.3 – NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Responsabile dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- ➔ Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- ➔ Dà disposizione al collaboratore di interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- ➔ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ➔ Coordinare tutte le operazioni attinenti .

I docenti devono:

- ➔ Mantenersi in continuo contatto con il Responsabile attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- ➔ Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza
- ➔ Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- ➔ Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- ➔ Con l'aiuto di collaboratori predisposti curare la protezione degli alunni disabili.

4.4 – NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out

Il Responsabile dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- ➔ Verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- ➔ Azionare generatore sussidiario (se c'è)
- ➔ Telefonare all'ENEL
- ➔ Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- ➔ Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

4.5 – NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorge di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- ➔ Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- ➔ Avverte il Responsabile dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- ➔ Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofa dell'area sospetta;
- ➔ Telefonare immediatamente alla Polizia
- ➔ Avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- ➔ Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- ➔ Attivare l'allarme per l'evacuazione;
- ➔ Coordinare tutte le operazioni attinenti

4.6 – NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto a far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Responsabile dell'emergenza deve:

- ➔ Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (in genere l'evacuazione è da evitarsi).
- ➔ Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- ➔ Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- ➔ Far rientrare tutti nella scuola.
- ➔ In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- ➔ Chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tutela dell'aula, come sigillare gli interstizi con stracci bagnati;
- ➔ Mantenersi in continuo contatto con coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra, tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

- ➔ Con l'aiuto di collaboratori curare la protezione degli alunni disabili.

4.7 – NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Responsabile che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in.

- ➔ Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- ➔ Telefonare all'ACA (Azienda Controllo Acquedottistico);
- ➔ Verificare se vi sono cause accettabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Responsabile, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in :

- ➔ Dare avviso di fine emergenza;
- ➔ Avvertire l'ACA (Azienda Controllo Acquedottistico);

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Responsabile dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in :

- ➔ Avvertire i vigili del fuoco;
- ➔ Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

5.0 - COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

INCENDI DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
2. utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - ➔ Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
 - ➔ Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - ➔ Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace,
 - ➔ Dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - ➔ Non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine, poi verso il centro
 - ➔ Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
3. Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per fare evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDI DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i vigili del Fuoco.
2. Il Responsabile dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'evacuazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- ➔ Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- ➔ Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- ➔ Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti. Altra indicazione utile è far rotolare sul pavimento la persona.

6.0 - SISTEMA COMUNICAZIONI EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro.

1. Avvisi con la campanella della scuola in attesa del dispositivo ad aria compressa da stadio.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE
Evacuazione immediata (es. incendio, etc)	Intermittente 3 squilli da circa 5 secondi	Collaboratore scolastico
Evacuazione ritardata (es. terremoto, etc)	Uno squillo prolungato	Collaboratore scolastico
Fine emergenza	Uno squillo prolungato	Collaboratore scolastico

2. Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3,4,5 (DM 26.8.92)

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

7.0 - AREE DI RACCOLTA

AREE DI RACCOLTA:

Il Responsabile dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare il dispositivo di allarme (dispositivo ad aria compressa da stadio e/o la campanella della scuola).

Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta esterne sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avendo caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

Il piano di emergenza prevede due fasi di realizzazione tra di loro strettamente connesse:

I° FASE **PIANO PRELIMINARE**

II° FASE **PIANO OPERATIVO**

Il piano preliminare rappresenta tutta la fase di preparazione e richiede una grande partecipazione dei presenti all'interno della struttura.

8.0 - I° FASE PIANO PRELIMINARE

8.1 - CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

L'edificio è costituito da n. 2 due piani.

Il piano terra è così ripartito:

☞ partendo dall'accesso in ordine antiorario e perimetrale sono presenti:

1. – aula
2. – stanzino
3. – servizi igienici docenti e disabili
4. – aula
5. – servizi igienici maschi
6. – aula
7. – aula
8. – servizi igienici donne
9. – aula
- 10.– aula
- 11.– aula
- 12.– servizi igienici donne
- 13.– servizi igienici maschi

Il piano primo è così ripartito:

☞ partendo dall'accesso in ordine antiorario e perimetrale sono presenti:

1. aula
2. aula COVID
3. aula
4. deposito
5. aula
6. servizi igienici donne
7. aula
8. aula
9. aula
10. servizi igienici adulti
11. aula
12. aula
13. aula
14. servizi igienici maschi
15. servizi igienici maschi

8.2 SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE

VANO IMMOBILE	ALUNNI	DOCENTI	NON DOCENTI	TOTALE
PIANO TERRA	n.= 134	n.= 11	n.= 3	n.= 148
PIANO PRIMO	n.= 104	n.= 9	n.= 3	n.= 116

8.3 - IMPIANTI TECNOLOGICI

Centrale Termica:

si trova all'esterno ed è alimentata a gas-metano; sulla parete esterna del locale si trova la valvola di intercettazione del combustibile e l'interruttore elettrico generale.

Impianto di sollevamento:

Non presente.

Quadri elettrici:

PIANO EDIFICIO	
PIANO TERRA	In prossimità postazione collaboratori scolastici
PIANO PRIMO	In prossimità postazione collaboratori scolastici

8.4 SISTEMA ANTINCENDIO

IDRANTI:

L'edificio non è fornito di rete idrica antincendio.

PIANO EDIFICIO	n. idranti
PIANO TERRA	1
PIANO PRIMO	1

ESTINTORI:

nell'edificio sono così ripartiti:

PIANO EDIFICIO	n. estintori
PIANO TERRA	3
PIANO PRIMO	3

LA SEGNALETICA

delle vie di esodo è presente.

8.5 NUMERO ED UTILIZZO DELLE USCITE DI SICUREZZA PER PIANO

PIANO EDIFICIO	n. di uscite di sicurezza	ubicazione	lettera
PIANO TERRA	3	Uscita lato ovest	A
		Uscita lato sud	B
		Accesso alla scuola	C
PIANO PRIMO	2	Uscita lato ovest – gradinata esterna	A
		Gradinata interna	B

LE USCITE SONO INDICATE DALLE LETTERE DELL'ALFABETO RISPETTANDO LA METODOLOGIA APPLICATA PER LA NUMERAZIONE (DALL'ACCESSO PRINCIPALE AL PIANO IN SENSO ANTIORARIO E PERIMETRALE).

SI RIPARTE DALLA LETTERA A PER CIASCUN PIANO.

UTILIZZO DELLE USCITE IN CASO DI EVACUAZIONE

PIANO TERRA:

Gli alunni ed il personale scolastico presenti nelle stanze **n.9 – n.10** utilizzano **l'uscita di sicurezza indicata dalla lettera A.**

Gli alunni ed il personale scolastico presenti nelle stanze – **n.5 – n.6 - n.7 – n.8** utilizzano **l'uscita di sicurezza indicata dalla lettera B.**

Gli alunni ed il personale scolastico presenti nelle stanze – **n.1 – n.2 - n.3 – n.4 – n.11 – n.12 – n.13** utilizzano **l'uscita di sicurezza indicata dalla lettera C.**

PIANO PRIMO:

Gli alunni ed il personale scolastico presenti nelle stanze **n.5 – n.6 - n.7 – n.8 - n.9 – n.10 – n.11** utilizzano **l'uscita di sicurezza indicata dalla lettera A.**

Gli alunni ed il personale scolastico presenti nelle stanze – **n.1 – n.2 - n.3 – n.4 – n.12 - n.13 – n.14 - n.15** utilizzano **l'uscita di sicurezza indicata dalla lettera B.**

Si precisa, altresì, che deve essere rispettato il principio:

“ESCE CHI E’ PIU’ VICINO ALLA USCITA”

8.6 - PREDISPOSIZIONI ED INCARICHI

Per evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono uno svolgersi automatico delle operazioni da compiere e garantirne un'evoluzione in sicurezza.

DESIGNAZIONE

Il Capo dell'Istituto provvederà all'assegnazione dei compiti al personale docente, non docente dell'istituto:

1. *Addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e primo soccorso (Dirigente Scolastico se presente e/o lavoratori individuati);*
2. *addetto del piano al controllo delle operazioni di evacuazione, interruzione energia elettrica, gas, etc.;*
3. *addetto chiamata dei VV.F.F. (115) del Pronto Soccorso (118);*
4. *addetto all'uso degli estintori ed idranti e controllo periodico degli stessi.*

ASSEGNAZIONE DI INCARICHI AGLI ALLIEVI (a cura dei docenti)

in ciascuna classe, **l'apri fila** è l'alunno più vicino alla porta, il **chiudi fila** il più lontano, secondo una ipotetica diagonale;

in ciascuna, si esce per file, orizzontali o verticali, a seconda della disposizione dei banchi nell'aula e delle definizioni stabilite dai docenti;

IL CAPO D'ISTITUTO

Avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e la manutenzione:

- *dei dispositivi di allarme;*
- *dei mezzi antincendio (estintori, idranti);*

Inoltre verifica la corretta applicazione:

- *del controllo della praticabilità delle vie di esodo;*
- *del controllo periodico dei mezzi antincendio.*

IL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente dovrà:

- *Informare gli alunni sulle procedure di evacuazione e sulla necessità di una disciplinata osservanza delle stesse;*
- *illustrare periodicamente il piano di evacuazione;*

in caso di emergenza:

- *il docente controlla che l'evacuazione degli alunni avvenga in modo ordinato secondo le procedure di sicurezza;*
- *porta con sé il registro di classe e raggiunto il luogo sicuro controlla le presenze delle persone evacuate.*

IL PERSONALE NON DOCENTE

In caso di emergenza il personale dovrà se richiesto:

- *chiamare i VV.F.F. (115);*
- *chiamare il Pronto Soccorso (118);*
- *chiamare i Carabinieri (112);*
- *le chiamate dei soccorsi devono essere brevi e precise nelle indicazioni del luogo dove si è verificata l'emergenza (incendio, terremoto, etc.);*
- *disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, impianto idrico, centrale termica, etc.);*
- *controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati.*

GLI ALUNNI

Gli alunni adeguatamente istruiti dai docenti, appena avvertito il segnale di allarme dovranno:

- *interrompere ogni attività;*
- *tralasciare il recupero di oggetti personali;*
- *disporsi in fila evitando di gridare;*
- *camminare in modo sollecito senza correre e spingere i compagni;*
- *rimanere collegati fra loro;*
- *collaborare con l'insegnante per controllare le presenza dei compagni nel luogo di raccolta.*

8.7 - AREA DI RACCOLTA

Area: area esterna lato ovest.

8.8 – SOCCORSI AI DIVERSAMENTE ABILI

Il dirigente scolastico, nel caso di presenza di alunni diversamente abili, predisporrà un documento in allegato al presente piano contenente le disposizioni da mettere in atto in caso di emergenza. Nel predetto documento verranno individuati e ufficialmente incaricati i lavoratori che dovranno occuparsi dei soccorsi previsti.

Nel caso di una inabilità temporanea dell'alunno si stabilisce quanto segue:

All'arrivo dell'alunno in classe e verificato lo stato di inabilità temporanea, il docente, segnalerà la circostanza al Responsabile di plesso, il quale, di concerto con il Dirigente Scolastico, provvederà a designare un addetto temporaneo per i soccorsi necessari.

8.9 - ISTRUZIONI DI SICUREZZA

(da apporre in tutte le classi)

CLASSE

SEGNALE CONVENZIONALE DI EVACUAZIONE:

TRE SQUILLI BREVI DA CIRCA 5 SECONDI IN CASO EVACUAZIONE IMMEDIATA

UNO SQUILLO PROLUNGATO IN CASO DI EVACUAZIONE RITARDATA

Alla diramazione dell'allarme:

- *mantieni la calma*
- *interrompi immediatamente ogni attività*
- *tralascia tutto l'equipaggiamento (libri, abiti o altro)*
- *incolonnati dietro il compagno "apri-fila"*
- *ricordati di non spingere, non gridare e non correre*
- *segui le vie di fuga indicate*
- *raggiungi la zona di raccolta assegnata*

8.10 - CHIAMATA DI SOCCORSO

L'incaricato di effettuare la chiamata dovrà fornire informazioni chiare e comprensibili e specificare:

SCHEMA DI CHIAMATA DI SOCCORSO	
SONO.....	<i>nome e qualifica.....</i>
TELEFONO DALLA SCUOLA	
UBICATA IN	<i>città..... via..... n.....</i>
NELLA SCUOLA SI E' VERIFICATO	<i>descrizione...sintetica... della</i>
.....	<i>situazione.....</i>
SONO COINVOLTE	<i>indicare eventuali persone coinvolte...</i>

NUMERI DA CHIAMARE

VIGILI DEL FUOCO	TEL. 115
CARABINIERI	TEL. 112
POLIZIA	TEL. 113
PRONTO SOCCORSO	TEL. 118

*L'addetto al centralino provvederà ad accogliere i soccorsi esterni
(V.V.F.F., 118, 113, etc.)*

8.11 - ASSEGNAZIONE INCARICHI E PIANO DI SGOMBERO

VEDASI “ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA EMERGENZE”

IN ALLEGATO

IL DATORE DI LAVORO

dovrà:

- *Informare i lavoratori sulle procedure di evacuazione e sulla necessità di una disciplinata osservanza delle stesse*
- *illustrare periodicamente il piano di evacuazione.*

9.0 - II° FASE PIANO OPERATIVO

9.1 – PROCEDURE OPERATIVE

E' la fase attuativa del piano di emergenza e rappresenta il punto di verifica di tutte le raccomandazioni, consigli, istruzioni, incarichi e predisposizioni della prima fase. Lo sviluppo del piano operativo passa per due punti in rapida successione tra loro: l'allarme e lo sgombero vero e proprio dell'edificio.

- ⚡ Un allarme immediato e precipitoso talvolta può destare eccessiva preoccupazione dell'evento e pertanto può indurre ad una frenesia e conseguentemente a perdita di calma;
- ⚡ Un allarme ritardato ed incerto, con notizie altalenanti genera lassismo e poca credibilità e pertanto sottostima dell'evento.

9.2 - FINE DELL'EMERGENZA

IL RESPONSABILE DELLE EMERGENZE PRIMA DELLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, DEVE GARANTIRE :

- ✓ Il controllo accurato all'interno ed all'esterno della struttura, in particolare nella zona in cui è avvenuto l'evento, al fine di scongiurare altri possibili rischi, etc.;
- ✓ la bonifica dell'area interessata.
- ✓ il ripristino della normale attività verificando l'efficienza degli impianti e delle condizioni di sicurezza previste.

DI CONSEGUENZA SI RENDE NECESSARIO, IN COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

- ✓ effettuare una approfondita indagine sulle cause dell'evento;
- ✓ rivedere e/o sottoporre a revisione le procedure di lavoro e dei sistemi eventualmente responsabili dell'evento.

Ogni persona presente all'interno della struttura (personale dipendente, utenza esterna, etc.) dovrà osservare tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza, ed in relazione agli incarichi assegnati dovrà seguire determinate procedure.

10.0 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO



1. MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO

2. AVVERTIRE TELEFONICAMENTE I VIGILI DEL FUOCO
(tel. 115 – dare informazioni precise e sintetiche sul luogo dell'incendio)



3. E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI



4. CHIUDERE L'ALIMENTAZIONE DEL GAS



5. INTERROMPERE L'ALIMENTAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA



6. UTILIZZARE I MEZZI ANTINCENDIO (estintori, idranti) DISPONIBILI PER ESTINGUERE L'INCENDIO (compatibilmente con le proprie capacità)



7. FARE EVACUARE ORDINATAMENTE GLI ALUNNI ED IL PERSONALE NON ADDETTO ALL'EMERGENZA SEGUENDO LE VIE DI FUGA SEGNALATE



NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO TEL. 115
PRONTO SOCCORSO TEL. 118

CARABINIERI TEL. 112
POLIZIA TEL. 113

Tutte le altre uscite presenti nella struttura e non indicate nel presente piano di emergenza devono essere considerate alternative in caso di evacuazione.

**ATTENZIONE:
IL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA E'
SOGGETTO A VARIAZIONI IN BASE
ALL'EVENTO VERIFICATOSI.**